

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI TREVISO

31100 TREVISO – Via Verdi 18

TEL. 0422.559.612 – 10

FAX 0422.559.618

MAIL: info@ordineavvocatitreviso.it

PEC: segreteria@pec.ordineavvocatitreviso.it

SITO WEB: www.ordineavvocatitreviso.it

Prot. N. 3585

Treviso, 8 giugno 2015

A tutti gli Avvocati

A tutti i Praticanti

Loro sedi

COMUNICAZIONE INVIATA A MEZZO PEC

RELAZIONE AL BILANCIO PREVENTIVO 2015

1) PREMESSA

Il 30.04.2015 l'assemblea degli iscritti all'Ordine degli Avvocati di Treviso, con 14 voti contrari, uno favorevole ed un astenuto ha bocciato l'approvazione del bilancio preventivo.

Con delibera 03.05.2015 (che si allega in estratto per comodità di lettura) il COA, all'unanimità, ha respinto le critiche mosse al bilancio in sede di assemblea ed ha dato mandato:

- al Presidente di predisporre una relazione programmatica che dovrà contenere le linee dell'Ente per l'anno 2015, nonché gli obiettivi, i programmi ed i progetti che si intendono attuare in termini di servizi e prestazioni;
- al Tesoriere, sentite le Commissioni di riferimento, di completare la relazione illustrativa del bilancio, contenente la definizione dei criteri generali e particolari seguiti nelle previsioni di spesa, apportando conseguentemente al bilancio preventivo le modifiche che si dovessero rendere necessarie.

Il COA, nella seduta del 08.06.2015 ha approvato il nuovo bilancio preventivo deliberando di fissare l'assemblea degli iscritti per il giorno 18.06.2015 ad ore 12.30.

2) CONSIDERAZIONI GENERALI

Il nuovo bilancio preventivo, coerentemente con la delibera del COA del 03.05.2015, non modifica l'impianto programmatico sottinteso al bilancio preventivo non approvato all'assemblea del 30.04.2015, ma porta solo aggiustamenti resisi necessari per il mutare della situazione di fatto tra la redazione dei due documenti.

Tali circostanze possono essere così riassunte sul lato delle entrate:

- 1) E' aumentato il numero degli iscritti (e quindi l'importo totale delle quote associative);
- 2) A seguito dell'ordinanza n. 1694 depositata il 22.05.2015 del Consiglio di Stato (che ha ripristinato l'obbligo di pagamento delle spese di avvio del procedimento di mediazione) è stata

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI TREVISO

ripristinata anche la previsione per detti introiti facenti capo all'OMF, che sono stati corretti da € 10.000,00 ad € 48.000,00;

Sul lato delle spese, i dati variati in base ad emergenze obiettive sono i seguenti:

- 1) A seguito della ricostruzione del fascicolo dei rapporti tra il COA e Servicematica s.r.l. (incompleto al momento della redazione del primo bilancio preventivo) è emerso che il costo per la convenzione relativa consolle Service 1 (valida fino al 30.06.2016) non era stato pagato integralmente nel 2014 ma dovrà essere saldato per la seconda metà nel 2015;
- 2) E' stata prudenzialmente inserita tra le spese del bilancio preventivo quella relativa alla copertura della RC postuma per i consiglieri cessati dall'incarico;
- 3) E' stato inserito il costo, ancora non prescritto, e per il quale è pervenuto in data 23/4/2015 un sollecito, relativo ad una convenzione con Miani Park s.r.l. cessata nel marzo 2006;
- 4) E' stata prudenzialmente inserita anche la voce relativa all'indennità per i buoni pasto del personale dipendente, contrattualmente previsti e mai erogati dal 2008, salvo verifica della loro effettiva erogabilità e comunque nei limiti della prescrizione.

3) LE ENTRATE DELL'ORDINE

Le entrate dell'ordine sono rappresentate essenzialmente da 3 voci, qui di seguito riportate in ordine decrescente:

- le quote degli iscritti, che sono la voce preponderante (pari a circa euro 652.000,00);
- i proventi delle fotocopie (pari a circa euro 108.000,00 ovviamente al lordo dei costi)
- la tassa di opinamento delle parcelle (pari a circa euro 5.200,00 ed in costante declino).

Concettualmente possono essere considerati introiti anche quelli provenienti dall'OMF (Organismo di Mediazione Forense), ma sono sostanzialmente destinati a coprire i costi di funzionamento dello stesso organo, e sono dunque ininfluenti al fine della comprensione della filosofia complessiva del bilancio.

4) LE USCITE DELL'ORDINE

4.1) Uscite necessitate dalle funzioni istituzionali

La maggior parte delle uscite sono addebitabili allo svolgimento dei compiti istituzionali dell'Ordine (come definiti dalla legge n. 247/2012) e ad altri obblighi istituzionali che non dipendono quindi da scelte discrezionali del COA.

Tali uscite sono riconducibili:

- a spese per il personale (stipendi contributi ecc.) che si occupa delle funzioni istituzionali: tenuta albo, gratuito patrocinio, liquidazione parcelle, esposti, conciliazioni, sportello del cittadino, accrediti eventi formativi ex lato iscritti;
- a costi logistici per i servizi istituzionali (utenze, cancelleria assicurazioni, software, hardware, manutenzioni ecc.);
- a contributi associativi (CNF, Triveneto, CPO, CDD) che incidono per ben euro 130.000,00.

Il Consiglio Distrettuale di Disciplina

Si rende qui opportuno un chiarimento sui costi di funzionamento del CDD (Consiglio Distrettuale di Disciplina).

La nuova legge professionale (n. 247/2012) ha trasferito la funzione disciplinare dai singoli Ordini

territoriali al CDD, costituito presso l'Ordine distrettuale (nel nostro caso Venezia). Dal 01.01.2015, infatti tutti i procedimenti pendenti sono stati trasferiti al CDD al quale vengono ovviamente inoltrati anche i nuovi esposti.

L'art. 3 del regolamento CNF 21.02.2014 n. 2 stabilisce al primo comma che *"Ciascun Ordine circondariale contribuisce alle spese di gestione del Consiglio distrettuale di disciplina in misura proporzionale al numero di iscritti a ciascun albo, elenco o registro."*

Premesso al terzo comma che le spese di funzionamento del CDD sono iscritte al bilancio dell'Ordine distrettuale, al terzo comma stabilisce poi che *"Il Presidente del Consiglio dell'Ordine distrettuale, di concerto con i Presidenti degli Ordini circondariali, determina entro il 30 novembre di ogni anno la somma necessaria per le spese di gestione del Consiglio distrettuale di disciplina e quella proporzionalmente dovuta da ciascun Ordine, calcolata secondo quanto stabilito dai commi precedenti."*

Di fatto il concerto previsto al terzo comma è mancato, e l'importo per il funzionamento dei CDD è stato comunicato unilateralmente dal Presidente dell'Ordine distrettuale nel gennaio del 2015. L'importo complessivo indicato dal Presidente distrettuale è stato di complessivi euro 321.000,00 circa, per un onere a carico del nostro Ordine pari ad euro 54.000,00 circa.

Pur dissentendo sul metodo e sulla quantificazione, il COA ha ritenuto di dovere inserire a bilancio tale onere, anche perché a mente del settimo comma del citato art. 3: *"Il mancato versamento del contributo dovuto, così come determinato ai sensi del comma 3, costituisce violazione dei compiti di cui all'art. 29, comma 1, lett. s) della legge 31 dicembre 2012, n. 247. Il Presidente del Consiglio dell'Ordine distrettuale in tal caso trasmette al Consiglio Nazionale Forense i relativi atti per quanto di competenza."*

4.2) Uscite per servizi che il COA decide discrezionalmente di offrire ai propri iscritti

Oltre alle funzioni istituzionali, il COA nel corso degli anni ha deciso di offrire agli iscritti anche altri servizi, sia direttamente, sia attraverso la Fondazione dell'Avvocatura Trevigiana, sulla quale ci soffermeremo tra breve.

Si tratta di temi, non sempre strettamente pertinenti al bilancio, che sono stati sollevati nel corso dell'assemblea del 30.04.2015 e che quindi sono meritevoli di attenzione e precisazioni.

4.2.1) Servizi informatici

Il COA, sin dall'avvio del PCT (processo civile telematico) ha deciso di offrire i proprio iscritti una serie di servizi che fossero di aiuto nell'affrontare le nuove modalità di svolgimento della professione.

PDA (Punto di Accesso)

Il PDA è stato strumento essenziale per l'avvio del PCT, dato che, come tutti ricorderanno, nella fase iniziale i biglietti di cancelleria venivano ricevuti tramite la consolle avvocato, che presupponeva appunto che l'Ordine disponesse di un proprio PDA, del quale il nostro COA si è dotato nell'ambito di una convenzione stipulata a livello triveneto.

Quando il sistema delle notifiche è migrato dalla consolle avvocato alla PEC, è apparso superfluo disporre di un proprio PDA, la cui funzione era ormai limitata solo alla sola consultazione del polisweb. Per questo motivo il COA precedente, nel giugno 2014, ha deciso di recedere dalla convenzione con Netservice s.p.a. (società che gestiva il PDA) con efficacia dal 30.06.2015. La decisione è stata saggia: il PDA costava circa € 15.000,00 ed era diventato ormai superfluo dato che: le consolle delle varie case di software si collegano a PDA diversi, in base a loro specifiche scelte; la consultazione del polisweb può avvenire gratuitamente o attraverso il PST; gli iscritti del nostro Ordine possono collegarsi gratuitamente al PDA della Giuffrè in base ad una convenzione stipulata

dall'Ordine nel giugno 2013 ed ora è in fase di rinnovo.

PEC sul dominio pec.ordineavvocatitreviso.it

Quando nel 2009 è divenuto obbligatorio per gli avvocati dotarsi di PEC, il COA ha deciso di munirsi di un dominio di secondo livello (pec.ordineavvocati.it) e di offrire gratuitamente a tutti i propri iscritti un indirizzo di PEC sul citato dominio.

Il COA non ha mai pensato di privare gli iscritti della PEC gratuita sul dominio ordineavvocati.it per due motivi:

- da un lato perché il COA considera opportuno mantenere il dominio pec.ordineavvocati.it per identificare i propri iscritti;
- dall'altro lato perché la PEC sul dominio pec.ordineavvocati.it è utilizzata dalla stragrande maggioranza degli avvocati iscritti a questo Albo.

Consolle Service1

Nella primavera del 2014, allor quando stava per divenire obbligatorio il deposito telematico degli atti endo processuali, preso atto del fatto che la maggior parte degli avvocati del Foro parevano impreparati alla novità, il COA ha deciso di offrire gratuitamente a tutti i propri iscritti una consolle, scegliendo come fornitore del servizio Servicematica s.r.l. In forza della convenzione con Servicematica s.r.l., l'Ordine paga un corrispettivo commisurato al numero dei propri iscritti. A latere l'Ordine paga a Servicematica s.r.l. anche un servizio di help desk finalizzato principalmente (ma non solo) ad assistere gli utenti di Service1.

La consolle Service1 sarà gratuita per gli iscritti ancora fino al 30.06.2016.

Di fatto attualmente la consolle viene pagata per 2.000 avvocati, ma è stata scaricata solo da circa 600. Ciò significa che (al netto del fatto che verosimilmente in alcuni studi la consolle è stata scaricata una sola volta ma viene utilizzata da più avvocati) Service1 e il relativo help desk vengono pagati anche dagli avvocati che si sono autonomamente dotati di una diversa consolle acquistandola presso altri fornitori di servizi, sia da giovani avvocati che (per accordi col proprio dominus) non possono essere titolari di alcuna pratica e non hanno quindi necessità di una consolle per effettuare depositi telematici in proprio.

Tutto ciò pone evidenti problemi di equità e redistribuzione che andranno risolti nell'ottica della maggiore utilità per tutti gli iscritti.

Sulla base di queste considerazioni, il COA sta valutando nuove tipologie di convenzione con Servicematica s.r.l., per continuare ad offrire ai propri iscritti che lo richiedano (e solo a loro, senza oneri per altri) un servizio a costi contenuti.

4.2.2) Formazione obbligatoria, Scuola Forense e Fondazione dell'Avvocatura Trevigiana

Alla fine degli anni '90 il COA ha deciso di farsi carico della formazione continua per gli avvocati e della scuola forense per i praticanti.

Anziché assumere direttamente l'assolvimento delle sue funzioni il COA ha deciso di costituire la **Fondazione dell'Avvocatura Trevigiana**, ente di diritto privato dotato di personalità giuridica, in ragione della maggior flessibilità operativa dell'ente privatistico rispetto all'ente pubblico.

Poiché molti iscritti ignorano l'esistenza o anche solo i meccanismi di funzionamento della Fondazione, appare opportuno dedicare al tema una brevissima esposizione.

La Fondazione, che è interamente finanziata dal COA, è dotata di cinque organi:

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI TREVISO

- il **Consiglio di Amministrazione** è composto dal Presidente pro-tempore del COA (che ne è membro di diritto) e da un minimo di 4 fino ad un massimo di 8 consiglieri nominati dal COA;
- il **Presidente**, che viene eletto dal CDA fra i propri membri;
- il **Direttore**, che è nominato dal CDA;
- il **Comitato tecnico-scientifico**, che è costituito da un minimo di tre membri scelti dal CDA tra avvocati, magistrati e docenti universitari d'intesa con il COA;
- Il **Collegio dei revisori dei conti**, composto da tre membri nominati dal COA.

Per migliore intelligenza si allega copia dello statuto della Fondazione, dell'organigramma per il periodo 2012-2014 e di quello attualmente in carica.

Tra i vari scopi definiti dall'art. 3 dello statuto, due emergono con particolare evidenza e rappresentano il nocciolo dell'attività della Fondazione:

- la gestione della Scuola Forense, dedicata alla formazione dei praticanti avvocati;
- l'organizzazione di eventi formativi destinati all'aggiornamento professionale degli avvocati.

L'ultimo comma dell'art. 3 stabilisce che *"La Fondazione coordina la propria attività con quella di altri enti, associazioni ed organizzazioni aventi analoghe finalità, ed in particolare con le associazioni forensi operanti nel distretto della Corte d'Appello."*

Il COA finanzia integralmente la Fondazione e, pertanto, anche quest'anno recepisce nel proprio bilancio preventivo quello della Fondazione, ritenendo congrue le previsioni di spesa della Fondazione stessa, nel convincimento che nel corso dell'anno 2015 verranno quantomeno replicate per tipologia, qualità e quantità le attività svolte nell'anno precedente.

Eventi organizzati dal COA, dalla Fondazione e dalle associazioni forensi

Giova ricordare l'attività formativa organizzata nel 2014 dai soggetti sopra indicati.

Nell'anno 2014 il COA ha accreditato 120 convegni, di cui 5 organizzati dal solo COA/Fondazione, 3 dal COA in collaborazione con le associazioni forensi, 1 organizzato dal CPO (Comitato Pari Opportunità) e 14 organizzati dalle associazioni.

Rapporti con le associazioni forensi in relazione alla formazione

Nel corso dell'assemblea del 30.04.2015 sono stati svolti interventi critici in merito alla mancata riconferma dei rappresentanti delle associazioni forensi nel CDA e nel Comitato Tecnico scientifico della Fondazione, da ciò deducendo erroneamente che sarebbe venuta a mancare la collaborazione tra COA e Fondazione con le associazioni, con paralisi dell'attività formativa.

Il COA non condivide queste preoccupazioni anche se non le può ignorare.

Va peraltro precisato che nel Foro trevigiano sono operative nove associazioni forensi: Associazione italiana degli avvocati per la famiglia e per i minori; Associazione Giuslavoristi italiani; Associazione Giovani Avvocati Italiani; Associazione Veneta Avvocati Amministrativisti; Camera Civile; Camera degli Avvocati Tributaristi Veneti; Camera Penale; Osservatorio Nazionale sul Diritto di Famiglia, Unione Giuristi Cattolici Italiani.

Nell'ultima consigliatura, di queste nove associazioni solo tre avevano rappresentati nella fondazione, 4 come componenti del CDA ed 1 come componente del Comitato Tecnico Scientifico. Tutte le altre associazioni non avevano un rappresentante di propria designazione, ma ciò non ha loro impedito di collaborare con il COA e la Fondazione per organizzare l'attività formativa, né di ricevere contributi per gli eventi organizzati.

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI TREVISO

Quanto ai rapporti istituzionali tra associazioni e COA, va comunque ricordato che molti consiglieri (del COA e del CDA della Fondazione) sono iscritti alle associazioni: e questo di per sé dovrebbe essere già una garanzia per il dialogo.

Il COA ritiene indispensabile mantenere e se possibile rinsaldare la collaborazione con tutte le associazioni forensi. Proprio per questo si è riproposto di creare un canale istituzionale con tutte e nove le associazioni, in un organo che sia istituzionalmente dedicato all'individuazione dei temi meritevoli di attenzione formativa e di coordinazione degli eventi.

Tale organo non deve essere necessariamente il CDA della Fondazione, al quale competono istituzionalmente le decisioni di amministrazione, controllo e spesa elencate nell'art. 9 dello statuto.

Il COA, al momento del suo insediamento, ha ritenuto di individuare l'organo di coordinamento nella propria Commissione Formazione che, in base all'art. 32 L. 247/2012, consente l'allargamento delle Commissioni consigliari a membri esterni (cioè non consiglieri del COA). In tal modo le associazioni avrebbero potuto trovare interlocuzione diretta con i consiglieri che si occupano di formazione. Sfortunatamente i tempi tecnici di realizzazione di questa iniziativa si stanno dilatando in modo indipendente dalla volontà del COA per alcune lacune della normativa sovraordinata.

Questo insieme di circostanze ha indotto il COA a concordare con la Fondazione (che dovrà adottare i provvedimenti di propria competenza) l'inserimento di un rappresentante per ciascuna associazione all'interno della Fondazione, con distribuzione degli incarichi a turnazione annuale tra CDA (nel quale saranno riservati tre posti) e Comitato Tecnico Scientifico (nel quale saranno riservati i rimanenti sei posti).

Stanziamenti per la formazione

Nel bilancio esaminato e bocciato dall'assemblea il 30.04.2015 il COA aveva indicato a bilancio per gli eventi organizzati dalle associazioni lo stesso stanziamento che nel 2014 le associazioni avevano effettivamente richiesto e percepito dallo stesso.

Nel nuovo preventivo, tenendo conto delle preoccupazioni espresse da alcune associazioni, la somma destinata alle stesse è stata aumentata a euro 30.000,00, nell'auspicio che gli eventi formativi organizzati dalle associazioni (e con essi i contributi erogati dal COA) possano aumentare in numero e durata.

4.2.3) OMF e mediazione

Un ultimo argomento toccato nel corso dell'assemblea del 30.04.2015 riguarda l'OMF (Organismo di Mediazione Forense).

L'OMF è un organo interno all'Ordine (art. 2 dello Statuto pubblicato sul sito dell'ordine).

Lo stesso art. 2 stabilisce che *"I fondi per il funzionamento dell'Organismo vengono erogati dal C.d.O., salvo l'utilizzo delle entrate derivanti dall'attività di mediazione."*

All'OMF sono iscritti circa ottanta mediatori di tutte le fasce di età. Nel corso del 2014 sono state presentate 674 domande nuove di mediazione, che si sono aggiunte alle 44 già pendenti. Di queste 374 sono rimaste senza adesione o con successiva rinuncia del proponente, 138 hanno visto comparire la parte chiamata in mediazione ma non hanno avuto proseguito, 98 sono state trattate in mediazione e in 55 è stato perfezionato l'accordo di mediazione.

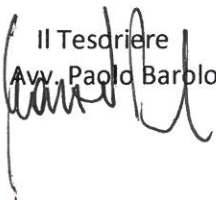
Ferma la volontà di mantenere operativo un proprio OMF, il COA ritiene che lo stesso debba essere economicamente autosufficiente. Non ritiene in altri termini equo che una quota dei contributi versati da 2.000 avvocati e 500 praticanti, siano destinati a sostenere l'attività professionale di 80 colleghi sotto il profilo organizzativo, e ancor più sotto quello della corresponsione dei compensi,

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI TREVISO

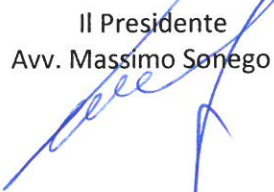
dato che l'OMF è obbligato a corrispondere ai mediatori il compenso anche in ipotesi di insolvenza delle parti (coi quali i mediatori non hanno alcun rapporto contrattuale diretto: si veda l'art. 25 dello Statuto).

A tal riguardo si evidenzia che quasi tutti gli altri OMF impongono ai mediatori di versare una percentuale del proprio compenso (che arriva fino al 50%) per far fronte alle spese e agli insoluti.

Il Tesoriere
Avv. Paolo Barolo



Il Presidente
Avv. Massimo Sonago



Il Segretario
Avv. Antonio Guarnieri

